



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

# COMUNITÀ, BENESSERE E GENERE: CASE DELLA SALUTE IN EVOLUZIONE



*Percorso di programmazione  
partecipata  
sulle diseguaglianze di accesso  
e fruizione dei servizi sanitari*



**CASA DELLA SALUTE DI VERGATO - FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ**

I 4 gruppi di soggetti più vulnerabili sul territorio dell'Appennino sono stati individuati nei soggetti anziani, disabili, bambini e giovani con dipendenza e infine i caregiver. La riflessione su questi ultimi in particolare ha comunque attraversato tutti e 4 i tavoli del lavoro condividendo il ruolo strategico di chi si prende cura e trovando tutti d'accordo sul fatto che sostenere i caregiver sia fondamentale per la gestione a 360° della fragilità.

## **1. Anziani**

La riflessione sugli anziani, over 65 ma soprattutto over 75, si è gradualmente spostata da bisogni più sanitari a necessità più legate all'ambito del sociale.

Si è parlato infatti del bisogno di un'assistenza sanitaria competente nel contesto della quale si individui in maniera chiara una figura che si occupi della regia dell'assistenza, un'aspettativa che ricade ad oggi sul Medico di Medicina Generale. Gli anziani hanno anche bisogno di attrezzature adeguate ai loro bisogni per garantire una buona qualità della vita.

Sul fronte più sociale il gruppo si è confrontato sulla necessità di superare la solitudine, di comunicare, anche con altre generazioni (anche come strumento di trasmissione della memoria), di avere una "compagnia attiva", di qualcuno che trascorra del tempo di qualità con gli anziani interagendo e portando contenuti (es. leggere il giornale), di una rete che possa portare l'anziano a uscire in alcune occasioni pianificate (pizza fuori, parrucchiera, bagno, spesa).

Emerge come sia necessario anche un supporto specifico per le persone che hanno problemi familiari.

Infine si suggerisce, già come spunto progettuale, una dimensione di valorizzazione delle competenze che gli anziani hanno: si pensa nuovamente in particolare alle nuove generazioni immaginando l'insegnamento di dialetto, letture in biblioteca, e altre attività dove i saperi possano essere valorizzati e tramandati con un doppio valore per la comunità.

## **2. Caregiver**

Nelle riflessioni sui caregiver i partecipanti hanno messo in gioco nella quasi totalità dei casi vissuto ed esperienze molto personali. I bisogni evidenziati per questi soggetti compongono un continuum di gradualità che unisce necessità psicologiche e organizzative.

Si parla in generale della necessità di ricevere un'attenzione come persone e non solo come "badanti" da parte delle persone che curano e di tutta la comunità – sanitaria e non solo-, del bisogno specifico che i professionisti anche medici che prendono in cura la persona assistita mostrino una attenzione ad accompagnare i familiari nell'accettazione della malattia del proprio caro/a eventualmente offrendo opzioni di ascolto e supporto psicologico senza ricorrere a psicofarmaci che vengono somministrati con una certa facilità. E ancora sul fronte dei bisogni psicologici è stata espressa la necessità di ricevere in qualche forma maggiore forza dalla comunità.

Si è parlato anche della grande importanza dei gruppi di auto-mutuo aiuto, già presenti e di grandissima utilità.

Sul fronte dei bisogni di natura più organizzativa si evidenzia il bisogno di avere un supporto che garantisca maggiore tempo per i caregiver stessi da dedicare ad “altro” o a se stessi (compagnia per l’assistito, accompagnamento alle visite). Si nota inoltre che in caso di ricovero in tante occasioni c’è bisogno di prestare assistenza giorno e notte anche in maniera più intensa che a casa con i disagi del trovarsi fuori casa. In questo senso si sente la necessità di avere un supporto o in termini di assistenza vera e propria o in termini di sostegno ai costi per l’assistenza notturna privata.

### **3. Persone con disabilità**

Anche la riflessione sulle persone con disabilità si è concentrata su aspetti per lo più sociali. Si è partiti infatti dalla constatazione che in tanti casi lo stretto e proficuo rapporto che i disabili e le loro famiglie sviluppano negli anni con l’Azienda UsI portano tante volte il resto della comunità a disinteressarsi di questi soggetti come se la relazione di assistenza fosse l’unica rilevante nella vita di queste famiglie (“sono faccenda solo della AUSL”).

Si puntualizza invece che questi soggetti sono persone prima che malati e prima di tutto hanno bisogno delle loro comunità, di momenti da vivere insieme, di relazioni e in particolare a partire dai più giovani di reti di pari. Su questo in particolare si vivono come necessarie attività di educazione alla comunità affinché vivano i rapporti con i disabili veramente come quelli come tutti gli altri: non serve essere professionisti per rapportarsi con un disabile, grave o lieve che sia, ma semplicemente la volontà a entrare in relazione.

Dal punto di vista più organizzativo invece emerge il bisogno di una più capillare informazione sui servizi (molti si limitano ad andare per conoscenza di quanto viene loro detto da amici e parenti in situazioni simili ma servirebbe una rete sia aziendale che di associazioni/cooperative più strutturata) e anche di un sostegno all’evoluzione e alla normalità per i casi di gravità media: infatti si trova forse una maggiore risposta anche standardizzata su casi di maggiore gravità per i quali magari esistono già istituzioni o servizi mentre per gli altri il bisogno è quello di creare percorsi ogni volta ad hoc che possano favorire al massimo l’autonomia e lo sviluppo delle competenze della persona per una vita il più è possibile indipendente.

Infine si ricorda la necessità di aiuto costate ai familiari (tornando alla tematica dei caregiver) sia dall’Azienda che dalla comunità (“altrimenti scoppiano!”).

### **4. Bambini e giovani**

Per quel che riguarda la fascia dei più piccoli si è ragionato sul bisogno, particolarmente importante per le caratteristiche anche del territorio dell’Appennino, di avere una disponibilità di assistenza pediatrica a domicilio per le giovani famiglie.

Si considerano invece ancora più fragili i giovani della fascia 11-19 anni, per i quali si ritengono molto importanti i punti di aggregazione sul territorio ma anche, venendo a temi più relativi alla salute, occasioni di prevenzione e informazione sui pericoli da dipendenza in genere (anche da dispositivi elettronici e tecnologie) ma anche di sensibilizzazione sui temi come il bullismo.

I lavori si sono conclusi, dopo la raccolta, presentazione e commento dei lavori dei vari gruppi supportato da una sintesi del facilitatore grafico (si veda ultima pagina del report) dando ai partecipanti appuntamento a un secondo incontro che coinvolgerà un gruppo allargato e che avrà lo scopo di iniziare a delineare azioni specifiche sui bisogni individuati con il coinvolgimento delle comunità a partire da quella di Vergato.



26 MARZO 2019  
L'UNIONE FA LA FORZA...  
E LA SALUTE

# IDENTIKIT DELLE FRAGILITÀ

- ① ANZIANI
- \* ABBIAMO BISOGNO DI:
    - COMPAGNIA ATTIVA
    - ATTREZZATURA ADEGUATA
    - COMPETENZE
    - SUPERARE LA SOLITUDINE
    - COMMUNICARE e OCCASIONI DI SOCIALITÀ

NON BISOGNA TEMERE LE RELAZIONI

- ③ PERSONE CON DISABILITÀ
- \* SOLITUDINE
  - \* NECESSITÀ DI NORMALITÀ
  - \* INFORMAZIONE
  - \* DESIDERIO DI PROGETTUALITÀ
  - \* AIUTO AI FAMILIARI
  - \* E' UN AFFARE NOSTRO

- ④ BAMBINI E GIOVANI
- \* PREVENZIONE E

26 MARZO 2019  
L'UNIONE FA LA FORZA...  
E LA SALUTE

# IDENTIKIT DELLE FRAGILITÀ

- ① ANZIANI
- \* ABBIAMO BISOGNO DI:
    - COMPAGNIA ATTIVA
    - ATTREZZATURA ADEGUATA
    - COMPETENZE
    - SUPERARE LA SOLITUDINE
    - COMMUNICARE e OCCASIONI DI SOCIALITÀ

NON BISOGNA TEMERE LE RELAZIONI

- ③ PERSONE CON DISABILITÀ
- \* SOLITUDINE
  - \* NECESSITÀ DI NORMALITÀ
  - \* INFORMAZIONE
  - \* DESIDERIO DI PROGETTUALITÀ
  - \* AIUTO AI FAMILIARI
  - \* E' UN AFFARE NOSTRO

- ④ BAMBINI E GIOVANI
- \* PREVENZIONE E INFORMAZIONE SULLE DIPENDENZE

CASA della SALUTE

CHE COSA FALIA???

MASSIMA ATTENZIONE AL DOMICILIO

\* PROGETTO PER GLI ANZIANI

\* PROGETTO PER I DISABILI "DOPODI NOI"

\* DOMICILIARITÀ

\* AUTO AIUTO AIUTO COMUNITARIO

LA COMUNITÀ È FORTE!

② PERSONE CHE SI PRENDONO CURA "CARE GIVER"

\* TEMPO PER NOI

- \* ACCOMPAGNAMENTO ALE VISITE
- \* ACCETTAZIONE DELLA MALATTIA DEL PROPRIO CARO
- \* AUTO-MUTO-AIUTO
- \* ASSISTENZA E I SUOI COSTI

\* E' UN AFFARE NOSTRO

- \* DISPONIBILITÀ VISITA PEDIATRICA + DOMICILIO
- \* CONTRASTO AL BULLISMO

IL BULLISMO ESISTE!

\* NUOVI PUNTI DI AGGREGAZIONE

26 MARZO VERGATO



SALUTE e COMUNITÀ DEVONO AVANZARE INSIEME

\* RETE INVISIBILE DI ASSISTENZA

\* RUOLO IMPORTANTE DELL'ASSOCIAZIONISMO! CREATRE UNA RETE!!!

PERCORSO INTEGRATO

\* EMERGENZA DELLE FRAGILITÀ SOCIALE E SANITARIA